

flash dal mondo

**PALLONE D'ORO**

«France Football» contro la Juventus per aver dato la notizia in anticipo

«La Juve sa vincere?» Se lo chiede il bisettimanale France Football che, dopo aver assegnato il Pallone d'Oro a Pavel Nedved (nella foto) ha bacchettato la società bianconera per aver pubblicato la notizia sul proprio sito Internet prima ancora della comunicazione ufficiale. La Juve, scrive la rivista, «è sicuramente un grande club e l'ha dimostrato sapendo perdere a maggio a Manchester», tuttavia potrebbe non «saper vincere» in modo altrettanto esemplare.



**CALCIO, LIGA**

Mallorca chiede intervento Fifa per il caso dell'attaccante Etò

Il Mallorca ha richiesto l'intervento della Fifa in merito al caso del giocatore Samuel Etò, che non si è presentato agli allenamenti questa settimana perché convocato dalla nazionale camerunese per un torneo pre-olimpico. Il club spagnolo non aveva infatti dato il permesso all'attaccante di rispondere alla convocazione perché il torneo non fa parte del calendario ufficiale della Fifa. Etò, 22 anni, è il capocannoniere del Mallorca ed in questa prima parte di stagione ha già realizzato 8 reti.

**FORMULA 1**

Bbc: fra Coulthard e McLaren sarà divorzio a fine stagione

David Coulthard non sarà confermato alla McLaren al termine della prossima stagione. Secondo quanto riferisce la Bbc, il pilota scozzese dovrà lasciare spazio al colombiano Juan Pablo Montoya, che nel 2005 farà, quindi, coppia con il finlandese Kimi Raikkonen. La McLaren, infatti, ha stabilito di far valere l'opzione per il prolungamento del contratto di Raikkonen, in scadenza nel 2004. Sempre secondo la Bbc, l'accordo tra McLaren e Montoya sarebbe stato raggiunto già nel luglio scorso.

**PUGILATO**

È morto a 80 anni Yoshio Shirai prima cintura iridata giapponese

Yoshio Shirai, il primo pugile giapponese ad essere incoronato campione del mondo, è morto all'età di 80 anni. Shirai aveva vinto la corona dei pesi mosca al suo debutto internazionale nel 1952, all'età di 29 anni. In seguito aveva difeso il titolo in quattro occasioni, prima di essere battuto ai punti dall'argentino Pascal Perez nel 1954 a Tokyo. La federazione boxe giapponese ha affermato che Shirai è deceduto a causa delle complicazioni sorte in seguito ad una polmonite.

# Dune e savane, l'intramontabile fascino della Dakar

Domani al via da Clermont Ferrand la 26ª edizione del rally-raid più conosciuto al mondo

Lodovico Basalù

**CLERMONT FERRAND** Dal cuore delle Francia al cuore del continente nero. In tutto, dal 1° gennaio, e per 18 giorni consecutivi, fanno la bellezza di 11.163 chilometri con destinazione il Lago Rosa, dopo aver attraversato Spagna, Marocco, Mauritania, Mali, Burkina Faso e Senegal. La "Dakar" continua, imperterrita, per la propria strada. E a darle ragione è l'impegno ufficiale di vari costruttori, sia per quel che riguarda auto e camion che per le due ruote a motore.

Una corsa unica, d'altri tempi, un rally-raid al quale ci si affeziona, come testimonia la presenza di autentici specialisti. In testa Edi Orioli, che a 41 anni è al via con una Nissan, dopo aver scritto il proprio nome nell'albo d'oro di questa prova in sella a una moto. «È già la mia terza Dakar in auto - ha detto Orioli - A livello fisico la moto è più faticosa, ma l'auto è più stressante, per cui alla fine non so quale sia la strada migliore da prendere. In ogni caso la scelta l'ho fatta, anche se dovrò vederla con fior di concorrenti».

Avversari che per la cronaca si chiamano Mitsubishi, Volkswagen e BMW. Tutti con quei mega SUV

(Sport Utility Vehicle) che spopolano sul mercato, nonostante listini che vanno dai 50.000 agli 80.000 euro. Su una Touareg della Volkswagen c'è Jutta Kleinschmidt la donna che per prima (due anni fa) trionfò davanti a blasonati colleghi del cosiddetto sesso forte. Jutta, 40 anni compiuti, è una sorta di Rommel al femminile capace di tutto.

La battaglia sarà del resto dura, visto i mezzi passati alle verifiche di ieri: ben 146 auto, 189 moto e 64 camion. Un esercito, che vede tra gli arruolati anche il "vecchio" Miki Biasion, alliere delle Lancia mondiali su finire degli anni ottanta. Per vincere questa 26ª edizione della Dakar il pilota di Bassano del Grappa, 45 anni, si è anche allenato a riparare la sua Mitsubishi. «Non solo, sono anche dimagrito di ben sette chili dopo una sorta di "ritiro" durissimo in Bretagna», ha giurato vicino al fido navigatore Tiziano Siviero.

Un'altra volpe del deserto è Fabrizio Meoni. Lui, la moto, non pensa proprio di abbandonarla, come ha fatto invece Orioli. E dopo i successi nel 2001 e nel 2002 ci riprova anche quest'anno con la Ktm. Moto competitiva, ma dura, difficile. «Agli altri non piace, ma per me sembra fatta quasi su misura - ha



**Tutto iniziò nel 1979 e si partiva da Parigi**

La prima edizione della Dakar si disputò nel 1979 con partenza da Parigi. E infatti la corsa per alcuni anni si chiamò Parigi-Dakar. A vincere quell'anno fu il francese Neveau tra le moto (Yamaha 500 XT) mentre tra le auto si imposero Genestier-Terbalud-Lemondard su Range Rover. I costruttori, a livello ufficiale, non avevano ancora messo le mani sulla corsa africana. Ma lo fecero molto presto, come testimoniano i successi, tra gli altri, della Porsche, della Peugeot, della Citroen. Le polemiche non sono mai mancate nel cosiddetto "parco chiuso". Dove in realtà non si potrebbe toccare nulla o quasi sulle macchine, anche se in pratica spesso le stesse sono state abbondantemente "ricostruite". Ora i controlli sono più severi, ma è chiaro che chi dispone di un mezzo ufficiale schiaccia inesorabilmente chi si schiera da privato, anche se ormai questo termine è eufemistico, visto la possente organizzazione delle equipie semiufficiali. Il vincitore assoluto del 2002 è stato il giapponese Matsuoka, su Mitsubishi. Un recordman della Dakar è certamente Edi Orioli, vincitore per quattro volte nella categoria moto. Uno che non rinuncerebbe mai a cimentarsi in condizioni così esasperate. «È come scalare una montagna, guidare una F.1, domare un bob - racconta spesso - Vivi qualcosa di forte che ti resta indelebilmente dentro».

confidato Meoni -. La gara? Bestiale, ma è un onore parteciparvi». A 46 anni nessuno lo condiziona, né la moglie, né la piccola di dieci mesi che lo aspetta a casa. Ed è davvero difficile pronosticare un "addio" da parte sua, a parte voci di corridoio che lo danno per pensionato nel 2005.

Da segnalare, tra i partenti, an-

che nomi illustri in altri sport, come Luc Alphand, campione con gli sci, che dispone di una BMW X5 o Paolo Barilla (camion Unimog) che nel suo palmares vanta anche una vittoria alla 24 ore di Le Mans con la Porsche oltre a una sfortunata esperienza con la Minardi in F.1. Sono del resto tanti i grandi nomi che sin dall'inizio si sono cimentati

in questa corsa il cui ideatore, Thierry Sabine, morì in un incidente con l'elicottero tra le dune del deserto. E sono tante le vittime che il deserto ha mietuto lungo i chilometri della Dakar, anche se negli ultimi anni le cose sono sensibilmente migliorate.

Dopo la deviazione in Egitto e a Sharm El Sheik per festeggiare un anno fa i 25 anni della gara, per questa edizione si torna sul percorso classico. E la parte più dura per tutti sarà l'attraversamento del deserto della Mauritania. Per rendere più "eccitante" il tutto gli organizzatori hanno anche previsto due prove speciali di ben 700 e due tappe "Marathon" dove, tra l'altro, è proibita qualsiasi forma di assistenza. Non solo: in un certo senso anche tra dune e sterrati sarà in auge la patente a punti. Nell'attraversamento di tanti poveri villaggi qualcuno ha avuto il buon senso di imporre dei limiti di velocità: da 30 a 50 chilometri orari al massimo. Come verificare il tutto? Con un GPS fornito dagli organizzatori che registrerà ogni infrazione. La pena? Sanzioni economiche e pesanti penalizzazioni sui tempi fatti registrare nel corso delle prove speciali. Insomma un pò come avviene nella corsa box di un Gran premio. Anche se alla Dakar l'atmosfera è chiaramente molto meno ovattata.

**Rugby: in Spagna una via intitolata a Jonny Wilkinson**

Dopo il titolo di "Sir" conferito dalla Regina ora è la volta del proprio nome sulla targa di una via, addirittura all'estero. La città spagnola di Calvia, 38mila abitanti, località delle Baleari, intitolerà infatti una sua via a Jonny Wilkinson, il fuoriclasse della nazionale inglese di rugby e match-winner nella finale mondiale vinta dall'Inghilterra sull'Australia. La decisione, secondo quanto ha rivelato il quotidiano sportivo spagnolo As, è stata presa dal consiglio comunale nella sua ultima riunione. Motivo della decisione è che Wilkinson trascorre ogni anno proprio a Calvia un periodo di vacanze. «Lui apprezza tanto le nostre spiagge - ha spiegato un portavoce del Comune - e noi abbiamo deciso di ripagarlo».

L'Avenida intitolata a Wilkinson dovrebbe essere inaugurata nel luglio del prossimo anno, alla presenza del giocatore inglese. In precedenza, dal 18 al 20 giugno, Calvia ospiterà anche l'assemblea annuale della Fira, la confederazione europea di rugby.

Con la notizia dell'onoreficenza in terra di Spagna si allunga quindi il periodo d'oro di Jonny Wilkinson, unico neo l'infornuto subito alla spalla (già fratturata durante i mondiali) nel corso della sua prima partita dal giorno della finale iridata. Un colpo apparso all'inizio molto grave che però, stando ai risultati dei primi analisi, non terrà il fuoriclasse inglese per troppo lontano dai campi. «Wilko», infatti, potrebbe vestire la maglia della propria nazionale già il 15 febbraio, giorno in cui l'Inghilterra campione del mondo affronterà a Roma l'Italia per la prima giornata del torneo delle Sei Nazioni.

# Lotte di classe

Luigi Galella

**Lotte di classe**  
Luigi Galella

I'Unità

**Lotte di classe**  
Luigi Galella

I'Unità

in edicola con I'Unità a 3,50 euro in più

Chi fa l'abbonamento postale paga 75 centesimi a copia.



25 li offre l'Unità.

**La promozione è valida fino al 31 gennaio 2004.**

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI	coupon	internet
12 MESI 7 GG 269€	296€	132€
6 GG 231€	254€	
6 MESI 7 GG 135€	153€	66€
6 GG 116€	131€	

Regalati un anno in compagnia del tuo giornale. Se fai un abbonamento postale annuale entro il 31 gennaio 2004, hai il giornale gratis per tre mesi: coi tempi che corrono, una buona notizia. Puoi scegliere la formula che preferisci tra quella postale, coupon o internet, pagando con • versamento sul c/c postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma; • bonifico sul c/c bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma Corso ABI 1005 - CAB 03240 CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR); • carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito [www.unita.it](http://www.unita.it)). Ricorda di indicare nella causale la modalità prescelta. **I'Unità**